



ILLUSTRAZIONE, CINEMA E FUMETTO NEI PRIMI DEL NOVECENTO LE STELLE DI YAMBO

Mercoledì 11 febbraio ore 17.30 presso il Museo Novecento

Denis Lotti (Università degli Studi di Padova)

UN MATRIMONIO INTERPLANETARIO:

I FUTURI ORIZZONTI SIDERALI SECONDO YAMBO,

TRA AVVENIRISMO E COLONIALISMO

introduce Lapo Casetti (Università degli Studi di Firenze)

con proiezione del film ***Un matrimonio interplanetario*** di Yambo

in collaborazione con Pragma Teatro e Museo del Cinema di Torino

Yambo (Enrico Novelli), noto ai più come vignettista e scrittore, è tra i primi poligrafi italiani a dirigere un film (*Otello*, 1909): nel 1910 gira *Un matrimonio interplanetario*, (Latium Film, 1910) il soggetto del quale è probabilmente ispirato alle pagine di *La colonia lunare* (Donath, Genova 1908) romanzo fantastico dello stesso Novelli; in particolare è illuminante il titolo di un capitolo: *I promessi sposi lunari*. Pare utile sottolineare che il tema Fantastico del film appartiene ad un genere affrontato (a tutt'oggi) raramente nella cinematografia italiana. *Un matrimonio interplanetario* oltre all'atmosfera scanzonata del soggetto, evoca, paradossalmente, una tematica di attualità per l'epoca: il colonialismo e in filigrana la pace fra i popoli, in stretto anticipo sulla guerra italo-turca. Il tema della conquista di nuovi orizzonti è affrontato dall'autore in misura ben argomentata ne *La colonia lunare*, ma anche nel film, attraverso un'analisi più attenta, spiccano alcune corrispondenze simboliche: Marte viene ritratto come un pianeta ipertecnologico, parallelo alla Terra, ma in un'accezione avanzata rispetto alla società terrestre. La Luna, invece, appare come luogo selvaggio, inospitale, roccioso e sterile, abitato da esseri scimmieschi. Nonostante le ambiguità razziali, la retorica contenuta nel messaggio finale, nel quale i sentimenti vincono i confini più estremi, viene stemperata dall'ironia e dalla fantasticheria, ma infine può giungere intatta al pubblico. Risulta perciò del tutto assente la parodia sui pruriti positivisti della crociata scientifica, vista nei film di Méliès. Yambo, invece, costruisce un finale simbolico in armonia con le posizioni di un colonialismo pacificatore e paternalista. Nel 1910 il mondo vive un importante evento astronomico: il passaggio della Cometa di Halley, fatto presente nel cinema dell'epoca, valga per tutti il film Cines *La paura della cometa*. Ma tutto questa paura millenarista pare non aver preoccupato il quale, anzi, proietta avanti a sé un futuro di pace interstellare. Sarà mai vero?

Denis Lotti, insegna Museologia del cinema presso l'Università di Padova. Si occupa di storia del cinema italiano, in particolare: l'epoca del muto, il cinema di propaganda bellica (Libia e Grande Guerra) e la misconosciuta produzione cinematografica della Repubblica Sociale Italiana. Ha pubblicato una monografia dedicata al divo e regista Emilio Ghione (Cineteca di Bologna, 2008), ed è autore insieme ad Andrea Caneppele del manuale *La Documentazione cinematografica ovvero le fonti storico-cinematografiche* (Persiani, 2014) e ha scritto alcuni saggi storici su importanti riviste italiane e internazionali.